

7 giugno 2003

IN TRIBUNALE

PAVIA. Lo avevano arrestato perché era in compagnia di connazionali indagati per spaccio di droga. Ma Atife Zohuiri, un marocchino di 24 anni, è stato scagionato dall'accusa di essere lui stesso un pusher: il tribunale di Pavia (giudice Elena Minici) lo ha assolto.

I fatti risalgono all'anno scorso. Nel marzo due carabinieri fuori servizio avevano notato dei marocchini sospetti davanti al centro Fiordali-

Finì in carcere perché si trovava con gli spacciatori: assolto *Giovane marocchino viene scagionato dall'accusa di aver ceduto cocaina ed eroina*

so di Lacchiarella. I magherbini erano poi saliti su due auto: Zohuiri su un'Alfa 155 e altri due su una Fiat Croma. I carabinieri avevano seguito quest'ultima automobile, che in aperta campagna si era fermata vicino a un'altra macchina, una Audi, a bordo della quale c'era un italiano. Dal finestrino i marocchini avevano consegnato un pacchetto

che l'uomo aveva poi messo nel bagagliaio. I carabinieri avevano fermato quest'ultimo, scoprendo che nel pacco c'era della droga: 115 grammi tra cocaina ed eroina, che erano stati pagati circa 3.000 euro.

Tre mesi più tardi, in seguito alle attività di indagine, i carabinieri erano riusciti a rintracciare in un bar i tre

marocchini che avevano passato all'italiano la droga: i due della Croma e Zohuiri.

I militari avevano arrestato tutti e tre, ma Zohuiri era stato scarcerato tre giorni dopo per mancanza di indizi gravi. Nel frattempo i due marocchini e l'italiano hanno chiesto di essere processati con il giudizio abbreviato, rimediando condanne pesanti nono-

stante gli sconti previsti dal rito speciale.

Zohuiri invece è stato rinviato a giudizio e processato con rito ordinario. Ma il suo avvocato, Marco Casali, nel dibattimento è dimostrato che non c'era alcun elemento a carico: non poteva ritenersi tale il solo fatto di trovarsi in compagnia di presunti spacciatori. (Lsi.)



Il Tribunale di Pavia